



CONSIGLIO PER LA RICERCA  
E LA SPERIMENTAZIONE  
IN AGRICOLTURA

*Piano della Performance*  
2014/2016

## Sommario

<b>1. PRESENTAZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni .....</b>	<b>5</b>
2.1 Chi siamo .....	5
2.2. Cosa facciamo.....	11
2.3 Come operiamo.....	14
<b>3. IDENTITÀ .....</b>	<b>21</b>
3.1 L'amministrazione in cifre .....	21
3.2 Mandato istituzionale e missione .....	24
3.3 L'albero della performance, aree strategiche e outcome attesi .....	25
<b>4. ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>29</b>
4.1 Analisi del contesto esterno .....	29
4.2 Analisi del contesto interno .....	31
<b>5. OBIETTIVI STRATEGICI.....</b>	<b>33</b>
<b>6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....</b>	<b>37</b>
6.1 Gli obiettivi operativi per l'anno 2014 .....	37
<b>7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE. ....</b>	<b>38</b>
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano .....	38
7.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio .....	39
7.3 Azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance .....	39
7.4 Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e piano anticorruzione.....	39
7.5 Piano performance e benessere organizzativo interno.....	41

## ALLEGATI TECNICI

## **1. PRESENTAZIONE DEL PIANO<sup>1</sup>**

Il presente documento è redatto in attuazione dell'art. 10, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 27/10/2009, n. 150 e con esso si avvia il ciclo della Performance per il triennio 2014 - 2016.

La programmazione dell'attività del CRA per il prossimo triennio non può che tener conto dei mutamenti organizzativi intervenuti nel corso del 2013, dovuti dell'accorpamento dell'ex INRAN e dell'ENSE ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, che ha attribuito al CRA i compiti, le funzioni e le risorse dell'ex INRAN, incluse le competenze acquisite nel settore delle sementi elette, in precedenza affidate all'Ente risi.

A seguito di tali interventi legislativi, si è resa necessaria una rimodulazione dell'assetto organizzativo dell'Ente attraverso la costituzione di due nuovi Centri di ricerca: il Centro di ricerca per gli alimenti e la nutrizione e il Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi.

Il Consiglio di Amministrazione del CRA a seguito del Decreto interministeriale 18 marzo 2013 con il quale sono state definite le risorse umane, strumentali e finanziarie trasferite al CRA in forza della soppressione e relativo accorpamento dell'ex INRAN/INCA/ENSE ha adottato diversi provvedimenti di razionalizzazione, tra i quali:

- il recesso da tutti i contratti di locazione (11 in tutto) nei quali il CRA è subentrato a seguito dell'incorporazione dei predetti Enti, con una consistente riduzione di spesa e conseguente assegnazione del personale in strutture di proprietà;
- soppressione di n. 3 strutture di ricerca con trasferimento di competenze e personale presso altre strutture dell'Ente;
- trasformazione di n. 7 strutture di ricerca in aziende agricole con sensibile riduzione dei costi amministrativi.

Attualmente, è in itinere un'analisi istruttoria finalizzata ad una ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo sia delle strutture immobiliari che delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Nell'ottica di una necessaria integrazione tra performance, trasparenza ed anticorruzione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha provveduto ai sensi della legge n.190/2012 alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione ed all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

---

<sup>1</sup> Cfr. Delibera CIVIT n.112/2010 del 28 ottobre 2010 e n.1/2012 del 5 gennaio 2012

tenendo anche conto delle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora A.N.AC.) n. 6/2013.

Il presente Piano della performance, alla luce di citati mutamenti organizzativi:

- rimodula alcuni **indirizzi strategici** individuati nel precedente Piano triennale della performance 2013-2015;
- assegna gli **obiettivi operativi**;

e definisce:

- gli **indicatori** per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione;
- gli **obiettivi** assegnati al **personale dirigenziale**;
- gli **indicatori** per la misurazione e la valutazione della *performance* dei dirigenti.

Nelle more dell'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 74, comma 4, del d.lgs. n. 150/2009, la misurazione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi concerne, anche per quest'anno, solamente l'attività di natura amministrativa e di gestione e non quindi, l'attività scientifica e di ricerca.

Per ciò che riguarda la valutazione del personale del comparto, nel corso del 2013 si è proceduto ad una prima applicazione del Sistema di misurazione e valutazione approvato con decreto commissariale n. 124/C del 30 giugno 2011, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 11 del D.L. n. 95/2012.

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI<sup>2</sup>

### 2.1 Chi siamo<sup>3</sup>

Il CRA è un Ente nazionale di ricerca e sperimentazione con personalità giuridica di diritto pubblico e con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale, che si articola nell'Amministrazione centrale con sede in Roma e in Centri e Unità di ricerca, dislocati sull'intero territorio nazionale, che costituiscono la rete scientifica dell'Ente.

Istituito con il d. lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, nella prospettiva della riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, il CRA raccoglie le esperienze di 28 preesistenti Strutture di ricerca e sperimentazione agraria e si avvale delle sedi operative periferiche in precedenza appartenenti a tali Strutture. Inoltre, a seguito di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. n. 95/2012 e dell'emanazione dei decreti attuativi, il CRA nel corso del 2013 ha assorbito anche le competenze del soppresso INRAN.

L'esperienza degli Istituti di ricerca storici, nonché di un Ente di ricerca quale l'ex INRAN, operante in un settore strategico e strettamente collegato alle originarie competenze del CRA, non possono che favorire il raggiungimento di traguardi importanti aumentandone la competitività rispetto all'evoluzione della ricerca e della tecnologia.

A partire dall'anno in corso, l'Ente intende assumere un ruolo ancor più determinante nei settori di competenza, proseguendo l'attività di ricerca e sperimentazione già in essere, potenziandone il livello e la qualità.

Il CRA opera con autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria, sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (di seguito, "MIPAAF").

Oltre alle sedi operative periferiche situate nell'intero territorio nazionale, il CRA ha una sede centrale in Roma, la quale costituisce il Centro di direzione e coordinamento delle attività istituzionali, sia di natura scientifica che di natura amministrativa, che vengono svolte dai Centri e dalle Unità di ricerca.

Presso l'amministrazione centrale sono previsti:

- gli organi statutari (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Consiglio dei Dipartimenti, Collegio dei revisori dei conti);

---

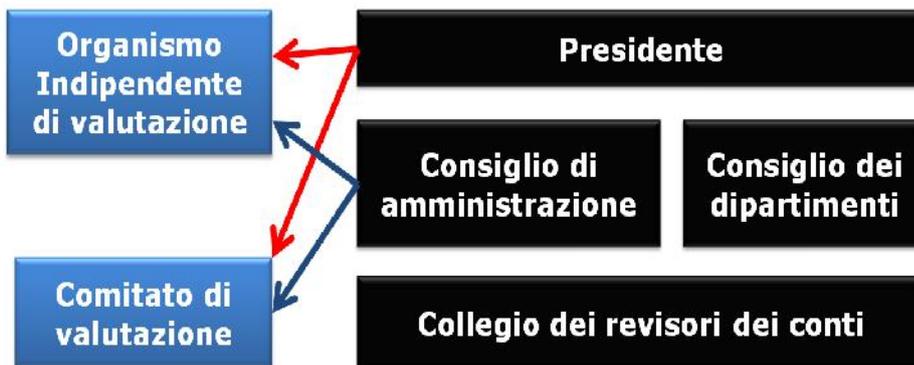
<sup>2</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

<sup>3</sup> Cfr.. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

- la Direzione Generale, articolata in due Direzioni Centrali (per le Attività Scientifiche e per gli Affari Giuridici) con i relativi Servizi;
- I Dipartimenti, i Comitati di Dipartimento.

Organismi di supporto agli Organi d'indirizzo

## Organi



Per ogni maggiore dettaglio si rinvia al sito istituzionale dell'Ente: [www.entecra.it](http://www.entecra.it) che fornisce una visione completa dell'insieme delle funzioni svolte.

## **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER**

Le norme che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento del CRA contemplano un ampio coinvolgimento dei principali referenti interni ed esterni in tutte le fasi di programmazione delle attività.

In particolare, con specifico riguardo al processo di definizione degli obiettivi, le disposizioni del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, dello Statuto e dei principali atti di organizzazione interna definiscono un percorso articolato in più momenti di confronto e condivisione.

L'art. 2 del succitato decreto prevede che il CRA predisponga un piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, in cui sono determinati obiettivi, priorità e risorse umane e finanziarie per l'intero triennio. Il piano deve tener conto degli obiettivi del programma nazionale per la ricerca (PNR), dei programmi di ricerca dell'Unione europea e delle esigenze di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo delle Regioni. Inoltre, nella struttura del CRA sono previsti anche organi di rappresentanza della comunità scientifica che raccolgono le istanze e le osservazioni della rete territoriale delle strutture di ricerca, di Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIPAAF e degli enti territoriali.

Il CRA per svolgere le proprie attività di ricerca e sperimentazione si avvale prevalentemente di professionalità e strumenti presenti presso i Centri e le Unità di Ricerca. Le Strutture periferiche dell'Ente dislocate sull'intero territorio nazionale assicurano un costante raccordo con gli stakeholder esterni ivi presenti, rappresentati da istituzioni pubbliche, associazioni di imprese/cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni del territorio, organizzazioni di ricerca pubblica e privata, etc.

Tenuto delle peculiarità dei diversi stakeholder, gli strumenti di comunicazione e collaborazione utilizzati nei rapporti con gli stessi sono differenziati, al fine di valorizzarne le specificità.

In particolare il coinvolgimento delle imprese e degli enti di ricerca sia pubblici che privati si concretizza attraverso contatti finalizzati alla conclusione di accordi, protocolli di intesa e convenzioni nonché all'individuazione di strumenti per il trasferimento dei risultati e formativi.

Il CRA utilizza il proprio sito istituzionale come principale mezzo di divulgazione delle proprie attività, di comunicazione con il mondo della ricerca, nonché strumento per diffondere e valorizzare l'immagine dell'Ente fornendo agli interessati informazioni ed approfondimenti specifici.

La comunicazione e l'informazione avvengono, inoltre, in collegamento con agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali, periodici d'informazione e attualità, quotidiani e periodici specializzati, radio e tv nazionali e locali, media on line del CRA.

Tra le varie attività finalizzate alla conoscenza dell'Ente si annoverano, infatti: organizzazione di conferenze ed eventi su risultati innovativi della ricerca, redazione e diffusione di comunicati stampa, partecipazione tramite media ad eventi divulgativi, coordinamento e realizzazione della newsletter istituzionale.

In materia di trasferimento dei risultati della ricerca l'Ente ha condiviso con le Regioni strumenti e metodi di lavoro per facilitare il trasferimento delle innovazioni e dei risultati prodotti dalla ricerca e sperimentazione agraria. Tali strumenti e metodologie sono stati collaudati e applicati a livello territoriale in riferimento a cinque tematiche collegate ad altrettante filiere produttive.

In particolare con le Regioni sono state individuate le filiere (agrumicoltura; cerealicoltura; olivicoltura; orticoltura; viti-vinicoltura), relativamente alle quali sono state costituite cinque Comunità di Pratiche (CdP) tra ricercatori del CRA e tecnici/divulgatori regionali. In considerazione dei positivi riscontri ottenuti a livello regionale per le cinque CdP, nel corso del 2013 ne sono state organizzate altre due collegate alle tematiche relative alla frutticoltura e zootecnia. La prima è scaturita dalle esigenze espresse dalle Regioni, data la rilevanza strategica del comparto frutticolo sulla produzione agroalimentare nazionale. La seconda, invece, è emersa da un'esigenza locale di valorizzare le produzioni tipiche collegate all'allevamento suinicolo nell'ambito di un Parco Nazionale. In entrambi i casi è stato possibile coinvolgere nuovi interlocutori a livello territoriale e constatare la validità degli strumenti CRA e la loro applicabilità nei diversi contesti produttivi territoriali. L'attività consiste sia in incontri "in presenza" che nell'utilizzo dello strumento dell'e-learning per le relazioni e scambi a distanza mediante l'uso condiviso di una piattaforma informatica realizzata dal CRA.

Nel 2013 sono stati realizzati quattro documenti tematici di sintesi che hanno richiamato altrettante iniziative di trasferimento su temi afferenti a specifici comparti produttivi:

- Documento aperto alla discussione e agli approfondimenti su “Norme tecniche di coltura - Frumento duro”;
- Esperienze di confronti varietali di leguminose da granella (cece, lenticchia, cicerchia e fagiolo) nelle terre confiscate alla malavita organizzata in Campania (anni 2012 e 2013);
- Trasformazione del legno di potatura del vigneto in compost: tre esempi di sostenibilità economica e ambientale;
- Gestione sostenibile dei sottoprodotti della industria olearia nei sistemi colturali meridionali.

Questi opuscoli insieme ad un report di sintesi con il quale sono state descritte tutte le fasi che hanno portato alla realizzazione degli strumenti per il trasferimento dei risultati del CRA e al funzionamento delle CdP sono stati presentati durante un convegno pubblico il 18 dicembre 2013 presso il MiPAAF.

## STAKEHOLDER INTERNI ED ESTERNI

### Stakeholder interni

Il Personale: lo stakeholder interno per antonomasia è rappresentato dalle risorse umane che costituiscono l'elemento essenziale dell'Ente. Il coinvolgimento delle risorse umane nel processo di definizione degli obiettivi strategici ed operativi riguarda due dimensioni: quella assistenziale e quella organizzativa.

Il Collegio dei Revisori: è un organo che ha il compito di vigilare sull'osservanza delle leggi, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

L'Organismo Indipendente di Valutazione: svolge, in composizione collegiale, attività di controllo strategico e funzioni di monitoraggio del Sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità, dei controlli interni, in coerenza con la norma che ne regola il funzionamento (art.14 D.Lgs 150/2009)

Il CUG: risponde all'esigenza di garantire maggiore efficacia ed efficienza all'azione amministrativa rappresentando un elemento di razionalizzazione nell'organizzazione dell'Ente. Il Comitato è preposto a garantire parità, pari opportunità e benessere organizzativo, in collegamento con il concetto di stakeholder-engagement che associa

al lavoratore soddisfatto una maggiore produttività e quindi un valore aggiunto alla performance non solo individuale ma soprattutto organizzativa.

Si fornisce di seguito la tabella riepilogativa della situazione di “genere” del personale.

Inoltre risultano presenti i sottoelencati dipendenti a tempo indeterminato, non inquadrati nei profili e livelli del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione e trasferiti ai sensi dall'articolo 12 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito in Legge n. 135/2012 e del Decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e la semplificazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze

Personale al 31.12.2013	N	M		F	
		n	%	n	%
Dirigente	17	6	35,29	11	64,71
Capi Dipartimenti & Dir. Strutture	17	13	76,47	4	23,53
Ricercatori & Tecnologi	483	268	55,49	215	44,51
Funz. amministrativo	43	19	44,19	24	55,81
Coll. tecnico	266	181	68,05	85	31,95
Coll. amministrativo	168	44	26,19	124	73,81
Operatore tecnico	348	247	70,98	101	29,02
Operatore amministrativo	134	42	31,34	92	68,56

del 18 marzo 2013 di esecuzione del predetto articolo 12, che conservano l'inquadramento nella qualifica professionale in possesso alla data del 18 marzo 2013:

- Direttore Divisione R.E.: n. 1 unità (M);
- Operai: n. 3 unità (n. 2 M e n. 1 F);
- Custode: n. 1 unità (M).

### Stakeholder esterni

Ministeri: il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), che rappresenta il dicastero di vigilanza del CRA; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione.

La Corte dei Conti svolge funzioni di controllo e funzioni giurisdizionali nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

L'A.N.AC (ex CIVIT): il D.Lgs. 150/09 affida alla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (oggi A.N.AC.) il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio delle funzioni di valutazione, garantendo la trasparenza dei sistemi adottati e la visibilità degli indici di andamento gestionale delle Pubbliche amministrazione.

Le Organizzazioni sindacali: svolgono la funzione di difendere gli interessi dei lavoratori e la loro attività viene espressa attraverso la contrattazione collettiva, che risulta uno dei principali strumenti di autoregolamentazione per i rapporti di lavoro e per le relazioni sindacali.

Soggetti che operano nel settore della ricerca agricola: istituzioni pubbliche, associazioni di imprese/cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni del territorio, organizzazioni di ricerca pubblica e privata.

Il CNCU: il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti è un organo con funzione rappresentativa delle associazioni dei consumatori e degli utenti a livello nazionale.

## **2.2 Cosa facciamo<sup>4</sup>**

Il CRA, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali come individuate nell'art. 2 del vigente Statuto:

- ✓ promuove, svolge e valorizza attività di ricerca di interesse nazionale e internazionale al fine di favorire uno sviluppo ispirato a criteri di qualità, sostenibilità e multifunzionalità, sensibile alla valorizzazione degli spazi rurali e dei sistemi acqueei ed all'integrazione delle aree marginali e svantaggiate;
- ✓ sviluppa percorsi di innovazione tecnologica e organizzativa appropriati alle specificità socio-economiche ed ecologiche delle realtà locali in cui essi vengono applicati e in grado di favorire la competitività dei sistemi territoriali di impresa ;
- ✓ sostiene obiettivi di qualificazione competitiva dei sistemi agro-alimentari e agro-industriali;

---

<sup>4</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

- ✓ presta, a richiesta, consulenza ai Ministeri, alle istituzioni della U.E. e ad altri organismi internazionali, alle regioni e province autonome, anche nel quadro di accordi di programma stipulati con gli stessi;
- ✓ fornisce a richiesta, assistenza scientifica e tecnologica alle imprese che operano nei settori di competenza;
- ✓ svolge, nei settori di competenza, attività di certificazione, prova e accreditamento;
- ✓ favorisce l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca e stimola sinergie con le attività di ricerca a carattere regionale, nazionale, comunitario e internazionale, anche al fine di assicurare tempestività nel trasferimento dei risultati;
- ✓ promuove il dibattito su tematiche scientifiche di interesse nazionale;
- ✓ promuove e sviluppa rapporti con le Istituzioni, con le rappresentanze della scienza, della tecnologia, delle parti sociali ed anche dell'associazionismo e del terzo settore.

Il C.R.A. inoltre favorisce:

- ✓ Il processo di trasferimento dei risultati ottenuti dalle imprese anche grazie all'integrazione con i sistemi di servizio delle Regioni
- ✓ la valorizzazione, lo sviluppo precompetitivo e il trasferimento tecnologico dei risultati di ricerca svolta dalla propria rete scientifica e dai soggetti di cui all'art. 3;
- ✓ la comunicazione delle conoscenze derivanti dalle attività di ricerca istituzionali e il diritto all'informazione dei consumatori, con riferimento altresì alla sicurezza alimentare e alla compatibilità ambientale dei processi produttivi. Per il conseguimento di tali obiettivi e per acquisire la domanda di ricerca proveniente dagli utenti e dalle realtà locali, il Consiglio di amministrazione attiva tavoli di dialogo permanente con le Regioni, con le Organizzazioni dei produttori e del comparto agro-industriale e con le Associazioni dei consumatori, secondo modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Inoltre per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, il C.R.A. può fornire servizi a terzi in regime di diritto privato.

A seguito di quanto previsto dal già citato art. 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, 135 e successivamente modificato dall'art. 1,

comma 269, lett. a), L. 24 dicembre 2012, n. 228, sono attribuite al CRA le funzioni ed i compiti già affidati all'INRAN ai sensi dell'articolo 11, decreto legislativo n. 454 del 1999 e le competenze dell'INRAN acquisite nel settore delle sementi elette.

Pertanto, alle competenze su illustrate, vanno aggiunte le seguenti:

1. svolge attività di ricerca, informazione e promozione nel campo degli alimenti e della nutrizione, ai fini della tutela del consumatore e del miglioramento qualitativo delle produzioni agro-alimentari;
2. promuove e sviluppa attività di ricerca sulla qualità, nonché sulla sicurezza degli alimenti in collaborazione con l'Istituto superiore della sanità, finalizzate alla certificazione, etichettatura nutrizionale e valorizzazione delle specificità dei prodotti nazionali, nonché allo sviluppo delle applicazioni biotecnologiche nel settore agro-alimentare;
3. promuove l'educazione nutrizionale ed alimentare, anche mediante la preparazione e diffusione periodica di linee guida, di raccomandazioni nutrizionali e di tabelle di composizione degli alimenti.

Gli ulteriori ambiti in cui opera il CRA sono:

#### **- Biodiversità**

Costituisce obiettivo scientifico del CRA l'impegno nella caratterizzazione, valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche vegetali, animali e microbiche attraverso il mantenimento di Collezioni, che sono raccolte di organismi (piante, animali, microrganismi, germoplasma, ecc.) finalizzate a comprendere, documentare ed utilizzare la variabilità della biodiversità in agricoltura.

Il CRA possiede numerose Collezioni in distinti settori dell'agricoltura; tra esse, a titolo esemplificativo, le Collezioni di germoplasma vegetale, di frutticoltura, di agrumicoltura, le Collezioni zoologiche, microbiche, di entomo-fitopatogeni, nonché Collezioni dedicate a virus, viroidi e citoplasmici.

Nell'ambito della salvaguardia e del recupero della biodiversità animale, il CRA conserva da anni gli allevamenti di nuclei di razze ovine (Altamura, Leccese, Gentile) e di razze caprine (Girgentana, Napoletana, Garganica).

### **- Banche dati e modelli**

Il CRA ha creato diverse Banche Dati, tra le quali la Carta dei Suoli Italiani, la Banca Dati sui Fitofarmaci, la Banca Dati sulla valutazione qualitativa dei cereali.

### **- I Modelli Agrometeorologici del CRA**

Il CRA elabora modelli previsionali in campo agrometeorologico, utilizzati per principali servizi agrometeorologici, i cui dati vengono diffusi da RAINNEWS24, Bollettino Agrometeorologico Nazionale, Bollettino Avversità Meteorologiche, Diffusione Dati e Statistiche Agrometeorologiche, Osservatorio Agroclimatico.

### **- Certificazione e prove**

Il CRA svolge attività di certificazione delle macchine agricole che prevede l'accertamento delle caratteristiche meccaniche e la verifica delle prestazioni operative e della sicurezza di impiego delle macchine operatrici e degli accessori loro applicabili. Le prove vengono svolte sulla base di protocolli redatti a cura dei maggiori esperti nazionali del settore e delle vigenti norme internazionali.

Il CRA svolge anche attività di valutazione del patrimonio varietale in agrumicoltura, cerealicoltura, frutticoltura, olivicoltura, specie forestali, orticoltura, floricoltura e viticoltura. Ogni anno viene effettuato un costante aggiornamento delle liste di cultivar e portainnesti di fondamentale importanza per la programmazione di nuovi impianti per tecnici, vivaisti e agricoltori, fornendo nel contempo agli operatori del settore informazioni sulle più recenti costituzioni varietali e sul loro comportamento nei vari ambienti di coltivazione.

Il CRA svolge inoltre attività di certificazione delle sementi e registrazione delle varietà vegetali in conformità alle norme nazionali e internazionali che regolano il settore.

## **2.3 Come operiamo<sup>5</sup>**

L'Ente è articolato in un'Amministrazione centrale e in Centri ed Unità di ricerca, che costituiscono la rete scientifica del CRA e sono dislocati sull'intero territorio nazionale.

---

<sup>5</sup> Cfr. Delibera CIVIT n.112/2010 del 28 ottobre 2010 e n. 1/2012 del 5 gennaio 2012

L'attività di ricerca scientifica e tecnologica è svolta nell'ambito della programmazione annuale e triennale dell'Ente e nel rispetto della libertà scientifica dei ricercatori e tecnologi.

Il Centro di ricerca si caratterizza per la multidisciplinarietà degli approcci scientifici, per l'ampiezza e la rilevanza delle tematiche scientifiche e/o delle problematiche produttive affrontate.

L'Unità di ricerca costituisce la struttura di base dell'attività scientifica e tecnologica del CRA, in grado di promuovere, progettare e realizzare, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti, un programma di ricerca in uno specifico settore scientifico e tecnologico.

Tali Strutture nell'attuale assetto organizzativo sono coordinate da quattro Dipartimenti in base al criterio di afferenza scientifica dell'attività svolta. Essi operano presso l'Amministrazione centrale nel rispetto delle disposizioni statutarie, svolgono funzioni di indirizzo, coordinamento e promozione scientifica dell'attività dell'Ente, operando in stretto collegamento fra loro e con la Direzione centrale attività scientifiche.

Per l'esercizio delle sopra indicate funzioni, i Dipartimenti si avvalgono di un ufficio di supporto non dirigenziale, che assicura anche l'opportuno raccordo con gli uffici dell'Amministrazione centrale preposti alla definizione dei relativi provvedimenti e con le Strutture di ricerca.

CRA-DPV: Dipartimento Biologia e produzioni animali (Riccardo Aleandri)

CRA-DPA: Dipartimento Biologia e produzione vegetale (Elisabetta Lupotto)

CRA-DTI: Dipartimento Trasformazione e valorizzazione dei prodotti agro-alimentari (Riccardo Aleandri, a.i.).

CRA-DAF: Dipartimento Agronomia, foreste e territorio (Elisabetta Lupotto, a.i.)

Ai Dipartimenti afferiscono, in un'ottica di coordinamento scientifico, i Centri e le Unità di ricerca dell'Ente

Al fine di percepire con immediatezza l'articolazione delle Strutture del CRA sul territorio nazionale e l'oggetto dell'attività di ricerca da ciascuno espletata, si riportano di seguito:

- la mappa dei Centri e delle Unità sul territorio nazionale;

- le tabelle recanti per ciascun Dipartimento, i Centri e le Unità di ricerca afferenti con l'indicazione dell'attività espletata.



### **Dipartimento Biologia e produzione vegetale (DPV)**

La competenza scientifica di questo Dipartimento riguarda in particolare le filiere dei cereali, degli ortaggi, della frutta compresi gli agrumi) e dei fiori.

Le attività del Dipartimento sono finalizzate alla tutela ed alla conservazione delle specie vegetali ed alla difesa da agenti esterni, siano essi ambientali che derivati dalle attività umane.

Particolare attenzione è dedicata all'innovazione delle tecniche colturali classiche ed al miglioramento delle caratteristiche delle produzioni che si servono delle tecniche genetiche più moderne.



Afferiscono al Dipartimento biologia e produzione vegetale i seguenti Centri e Unità di ricerca:

- CRA-GPG** Centro di ricerca per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (Fiorenzuola d'Arda PC)
- CRA-PAV** Centro di ricerca per la patologia vegetale (Roma)
- CRA-CER** Centro di ricerca per la cerealicoltura (Foggia)
- CRA-ORT** Centro di ricerca per l'orticoltura (Pontecagnano SA)
- CRA-FRU** Centro di ricerca per la frutticoltura (Roma)
- CRA-ACM** Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (Acireale CT)
- CRA-SCS** Centro di sperimentazione e certificazione delle sementi (Milano)
- CRA-QCE** Unità di ricerca per la valorizzazione qualitativa dei cereali (Roma)
- CRA-MAC** Unità di ricerca per la maiscoltura (Bergamo)
- CRA-SCV** Unità di ricerca per la selezione dei cereali e la valorizzazione delle varietà vegetali (S. Angelo Lodigiano LO)
- CRA-RIS** Unità di ricerca per la risicoltura (Vercelli)
- CRA-ORL** Unità di ricerca per l'orticoltura (Montanaso Lombardo LO)
- CRA-ORA** Unità di ricerca per l'orticoltura (Monsampolo del Tronto AP)
- CRA-FSO** Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali (Sanremo IM)
- CRA-VIV** Unità di ricerca per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale (Pescia PT)
- CRA-SFM** Unità di ricerca per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee (Palermo)
- CRA-FRC** Unità di ricerca per la frutticoltura (Caserta)

**CRA-FRF**    Unità di ricerca per la frutticoltura (Forlì)

## **Dipartimento Biologia e produzioni animali (DPA)**

Migliorare la competitività dei sistemi zootecnici italiani nel rispetto della sostenibilità ambientale e del benessere animale. Queste le finalità di ricerca del Dipartimento, articolate in un'intensa attività di settore. Programmi specifici per singola specie o prodotto affiancano progetti interdisciplinari per studi riguardanti più specie o più prodotti.



Afferiscono al Dipartimento biologia e produzioni animali i seguenti Centri e Unità di ricerca:

**CRA-PCM**    Centro di ricerca per la produzione delle carni e lo sviluppo genetico (Roma-Tormancina)

**CRA-FLC**    Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie (Lodi)

**CRA-SUI**    Unità di ricerca per la suinicoltura (Modena)

**CRA-ZOE**    Unità di ricerca per la zootecnia estensiva (Bella PZ)

**CRA-AAM** Unità di ricerca per i sistemi agropastorali in ambiente mediterraneo (Sanluri CA)

**CRA-API** Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (Bologna)

### **Dipartimento Trasformazione e valorizzazione dei prodotti agro-industriali (DTI)**

Gestione delle filiere agroalimentari e delle filiere non food. Queste le principali finalità delle attività di ricerca del Dipartimento, che opera in tutti i segmenti del settore della trasformazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Per il settore food, lo studio e la ricerca si focalizzano sulle filiere di base: vite-vino, olivo-olio, foraggero-zootecnico-lattiero-caseario. Particolare attenzione viene riservata alla qualità nella trasformazione agroalimentare ed all'agricoltura sostenibile.

Per il settore non food, le attività di ricerca si focalizzano sulla produzione, sulla trasformazione e sulla valorizzazione delle varie specie di piante (anche per la produzione di biomasse) e sulla possibilità di utilizzo di alcuni vegetali come "biofabbrica". Ciò permette di studiare le possibilità di destinare sostanze bioattive di origine vegetale (anche anticancerogene) ad usi farmacologici o di utilizzarle nella difesa di piante con metodi ecocompatibili.



Afferiscono al Dipartimento Trasformazione e valorizzazione dei prodotti agro-industriali i seguenti Centri e Unità di ricerca:

**CRA-NUT** Centro di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Roma)

<b>CRA-CIN</b>	Centro di ricerca per le colture industriali (Bologna)
<b>CRA-OLI</b>	Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Rende)
<b>CRA-ENO</b>	Centro di ricerca per l'enologia (Asti)
<b>CRA-VIT</b>	Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano TV)
<b>CRA-IAA</b>	Unità di ricerca per i processi dell'industria agroalimentare (Milano)
<b>CRA-UTV</b>	Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (Turi BA)
<b>CRA-VIC</b>	Unità di ricerca per la viticoltura (Arezzo AR)
<b>CRA-ENC</b>	Unità di ricerca per le produzioni enologiche dell'Italia centrale (Velletri RM)
<b>CRA-PLF</b>	Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta (Casale Monf. AL)

### **Dipartimento Agronomia, foreste e territorio (DAF)**

Gestione sostenibile, conservazione degli ecosistemi e del territorio agricolo e forestale. Queste le principali attività di ricerca del Dipartimento, in linea con le Convenzioni Internazionali sull'ambiente, orientate allo studio della gestione sostenibile, intesa come efficienza del sistema biologico, con obiettivo sia la tutela della qualità dell'ambiente e dei beni ambientali, sia lo studio della biodiversità. Biodiversità intesa non solo come salvaguardia di singole specie ma come conservazione degli ecosistemi, del loro funzionamento e dei processi tra i componenti che li costituiscono.

Nello scenario mondiale di cambiamenti ambientali globali, le linee di ricerca del Dipartimento sono finalizzate a favorire la capacità di mitigazione e l'adattamento del sistema agroforestale alla riduzione dell'impatto ambientale sul terreno e sulle risorse idriche, attraverso lo studio di tecniche e sistemi colturali innovativi che favoriscano l'aumento delle produzioni agricole.



Afferiscono al Dipartimento Agronomia, foreste e territorio i seguenti Centri e Unità di ricerca:

- CRA-RPS** Centro di ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo (Roma)
- CRA-ABP** Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (Firenze)
- CRA-SEL** Centro di ricerca per la selvicoltura (Arezzo)
- CRA-CMA** Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Roma)
- CRA-MPF** Unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione forestale (Trento)
- CRA-ING** Unità di ricerca per l'ingegneria agraria (Roma)
- CRA-SCA** Unità di ricerca per i sistemi colturali degli ambienti caldo-aridi (Bari)
- CRA-SAM** Unità di ricerca per la selvicoltura in ambiente mediterraneo (Rende)

### 3. Identità<sup>6</sup>

#### *3.1 L'Amministrazione in cifre<sup>7</sup>*

#### **RISORSE UMANE**

La nuova dotazione organica del CRA è stata rideterminata tenendo conto di quanto prescritto dall'art. 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 relativamente all'assorbimento del personale ex-INRAN, intervenuta a seguito dell'accorpamento di tale Ente. La dotazione organica del CRA

<sup>6</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

<sup>7</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

approvata con D.P.C.M. 22.01.2013<sup>8</sup> è pari a n. 1.902 unità di personale ed i presenti al 31.12.2013 sono pari a 1459.

Si riportano nella seguente tabella i dati dettagliati relativi al personale diviso per area e profili professionali:

<b>DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA CON DPCM 22 GENNAIO 2013</b>					
<b>AREA</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>PRESENTI AL 31/12/2013</b>	<b>TOTALE PRESENTI</b>
<b>Area Dirigenti</b>	Dirigente I° fascia		2	1	<b>17</b>
	Dirigente II° fascia		16	16	
<b>Scientifico - tecnologica</b>	Dirigente Ricerca	I° livello	114	52	<b>483</b>
	Primo Ricercatore	II° livello	142	94	
	Ricercatore	III° livello	425	277	
	Dirigente Tecnologo	I° livello	4	2	
	Primo Tecnologo	II° livello	23	19	
	Tecnologo	III° livello	55	39	
<b>Tecnica</b>	Collaboratore tecnico	IV° livello	104	91	<b>614</b>
		V° livello	83	77	
		VI° livello	106	98	
	Operatore tecnico	VI° livello	48	36	
		VII° livello	164	151	
		VIII° livello	176	161	
<b>Amministrativa</b>	Funzionario di Amministrazione	IV° livello	23	16	<b>345</b>
		V° livello	48	27	
	Collaboratore di Amministrazione	V° livello	69	57	
		VI° livello	49	42	
		VII° livello	82	69	
	Operatore di Amministrazione	VII° livello	59	54	
		VIII° livello	110	80	
		IX° livello			
<b>TOTALE</b>			<b>1902</b>	<b>1459</b>	<b>1459</b>

<sup>8</sup> Registrato dalla Corte dei Conti il 18 marzo 2013 ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 95/2012.

Inoltre, presso le strutture del CRA opera personale a diverso titolo (tempo determinato, collaboratori coordinati e continuativi, assegnisti di ricerca, fruitori di borse di studio e dottorandi di ricerca).

Nel dettaglio e per grandi aggregazioni qualitative, la predetta articolazione presenta:

- n. 18 dirigenti (2 di I fascia e 16 di II fascia)
- n. 763 unità di personale scientifico (ricercatori e tecnologi)
- n. 681 unità di personale tecnico di supporto al personale scientifico
- n. 440 unità di personale amministrativo.

## **RISORSE FINANZIARIE**

Come si evince dalla lettura dei bilanci del CRA, la fonte di finanziamento di maggior rilievo è costituita dal contributo di funzionamento erogato dal Ministero vigilante. A ciò si aggiungono le entrate straordinarie per progetti di ricerca finanziati dal Mipaaf, da altri Enti pubblici e privati nonché dall'Unione Europea. Anche nel corso del 2013 si è proseguito nel percorso di aumentare la competitività dell'Ente differenziando sempre più le entrate provenienti dal finanziamento di progetti di ricerca, accrescendo progressivamente quelle provenienti dall'Unione Europea e da altri enti pubblici e privati.

Le entrate correnti previste dall'Ente per il 2014 si stima ammonteranno ad € 112.703.970,00, di cui € 99.322.752,00 derivanti dal contributo di funzionamento erogato dal MIPAAF (in particolare € 89.245.752,00 per spese di natura obbligatoria e € 10.077.000,00 per spese di funzionamento).

Relativamente alle altre entrate, gli importi più rilevanti sono € 2.138.274,00 per ricavi dalla vendita di prodotti conseguenti alle attività di gestione aziendale riconducibile alle Strutture di ricerca, € 500.000,00 previsti per altri proventi e riconducibili ai titoli PAC, € 9.650.000,00 previsti quali "proventi derivanti dalle certificazioni". Importi ulteriori sono previsti per le entrate derivanti dagli affitti di immobili dell'Ente pari ad € 552.408,00 e dal recupero di altre somme riferite al personale dell'Ente comandato presso altri enti della P.A. per € 68.596,00. Le uniche entrate in conto capitale sono pari ad € 89.500,00 riferite ad introiti per alienazione bestiame.

Va evidenziato come l'azione dell'Ente nel 2014 è volta prioritariamente al perseguimento, tra l'altro, dei seguenti obiettivi:

- consolidamento della ricerca;
- potenziamento del trasferimento tecnologico;

- sviluppo delle risorse umane;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente;
- razionalizzazione dei processi gestionali.

Appare quindi evidente il collegamento tra gli obiettivi individuati nella Relazione Programmatica allegata al bilancio 2014 e le aree strategiche individuate nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione anno 2014.

### 3.2 Mandato istituzionale e Missione<sup>9</sup>

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. N. 454/1999 istitutivo dell'Ente e dall'art.12 del D.L. n.95/2012 , si riporta la *mission* del CRA:

#### **Missione**

Il CRA ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti. Conseguentemente sviluppa e sostiene la ricerca, l'attività scientifica e di sperimentazione di eccellenza, anche al fine di concorrere al raggiungimento di uno sviluppo economico, sociale e ambientale dei settori agricoli, agroalimentari ed agroindustriali nazionali, comunitari ed internazionali che sia armonico, equilibrato e sostenibile, e, al contempo, flessibile e competitivo, a tal fine promuovendo ed adottando metodi e tecniche di produzione ecocompatibili, attenti alle specificità socio-economiche delle realtà locali, e che valorizzino la dimensione tradizionale dell'economia agricola nella prospettiva dell'incremento della qualità delle relative produzioni e degli stessi sistemi produttivi (c.d. "politica della qualità").

Il CRA, parallelamente all'attività di scientifica e di ricerca, incentiva e sviluppa la cultura e la letteratura scientifica e tecnologica di settore, e favorisce la formazione permanente di professionisti ed imprenditori del settore anche collaborando con le Regioni e le Organizzazioni professionali.

Il CRA svolge a livello regionale, nazionale, comunitario ed internazionale attività di alta consulenza tecnico-scientifica in favore di soggetti istituzionali pubblici, anche al fine di facilitare ed orientare detti soggetti nella definizione e nella conduzione di politiche mirate e consapevoli nei settori agricolo, agroindustriale, forestale ed ambientale, e svolge una funzione di raccordo tra gli Enti pubblici di ricerca operanti in tali settori.

---

<sup>9</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

Il CRA valorizza e sviluppa un *know-how* di eccellenza da trasferire alle imprese, per favorire la flessibilità e la competitività di queste ultime.

La *mission* deve tradursi nella *vision*.

Questa la vision del CRA con riferimento al triennio 2014-2016.

### ***Visione per il triennio 2014-2016***

Il CRA intende assumere un ruolo determinante e primario nei settori di competenza, in particolare nel **Consolidamento della ricerca**

Il 2014, e gli anni a venire, si presentano come anni di grandi novità nel campo della ricerca che il CRA deve saper cogliere.

Si avvia *Horizon 2020*, il programma europeo che per la prima volta riunisce in un insieme coordinato la ricerca e l'innovazione segnalando così l'importanza di una stretta connessione tra le due e fornendo strumenti per colmare il *gap* tra scienza e impresa. Crescono peraltro sia la varietà delle possibili linee di finanziamento, sia le complessità, la predisposizione e la gestione di progetti che richiedono nuovi sforzi da affrontare e risolvere. Rispetto al 7° Programma Quadro si registra una disponibilità potenziale di risorse per i temi dell'agricoltura, delle foreste, dell'ambiente e della bioeconomia di gran lunga superiore proseguendo e rafforzando la propria attività di produzione di conoscenza e innovazione nei settori di competenza, nonché in relazione all'ambito della produzione di letteratura tecnico-scientifica e divulgativa, e della produzione di brevetti e privative nelle suddette materie.

In riferimento alle iniziative dell'Unione Europea, il CRA ambisce a diventare il principale polo italiano di attrazione di finanziamenti provenienti dai progetti comunitari nel settore di competenza, infatti si è strutturato per fornire ai ricercatori informazioni tempestive, formazione, e supporto operativo.

Un'altra occasione da saper cogliere sarà il nuovo Programma Nazionale di Ricerca (PNR) in corso di predisposizione da parte del MIUR.

L'esperienza estremamente positiva del CRA maturata in questi anni sarà il punto di forza dell'Ente

Il CRA, anche attraverso la razionale riorganizzazione delle proprie strutture ed il potenziamento tecnologico delle medesime, oltre che la pianificazione delle politiche del personale, sia in termini di assunzioni che di reclutamento di nuove risorse, per il quale terrà conto, anzitutto, della consistenza del "parco progetti" in carico al CRA, aspira a divenire uno tra i più ambiti luoghi di lavoro per i ricercatori italiani, europei e stranieri, valorizzandone il merito individuale e di gruppo.

Verranno inoltre intensificati i rapporti con le singole Regioni per presentare un'offerta di ricerca dell'Ente mirata alla soluzione delle problematiche dei territori, pur se con strutture collocate in Regioni diverse.

Il CRA vuole favorire lo sviluppo delle imprese appartenenti al comparto agricolo nell'ambito del sistema imprenditoriale nazionale, promuovendo il trasferimento delle proprie conoscenze (*know-how*) alle imprese in questione.

Verranno inoltre consolidate le relazioni con gli altri enti di ricerca, sia attraverso una formalizzazione di accordi di collaborazione, sia soprattutto di sviluppo coordinato di iniziative congiunte. In tal senso vanno segnalate collaborazioni già avviate con il CNR in vista della realizzazione di iniziative collegate a Expo 2015.

Il CRA deve assicurare che il raccordo tra ricerca e innovazione in modo che questo sia reale e che la programmazione della ricerca sia fortemente integrata con il trasferimento dei risultati alle imprese e non al mero obiettivo della comunicazione ristretta all'ambito scientifico.

Anche per il 2014 uno degli obiettivi prioritari da perseguire riguarda la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente attraverso le diverse strategie possibili.

L'obiettivo che l'Ente per il prossimo anno si dovrà porre è quello di creare un modello gestionale innovativo che coinvolga sia la gestione ordinaria che quella straordinaria dei beni immobiliari, nel rispetto di principi d'efficienza, efficacia, risparmio e redditività, collegando sempre le strutture a territorio anche per esaltare le peculiarità, le tradizioni e le identità territoriali tipiche delle diverse Regioni italiane.

La necessità di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione in un panorama di risorse limitate impone uno sforzo di razionalizzazione dei processi che potrà essere favorito da una revisione dei Regolamenti di Organizzazione e funzionamento e di Amministrazione e contabilità cui si porrà mano non appena approvate le modifiche statutarie proposte dal CRA al Ministero vigilante, ma che può fin d'ora attivarsi a normativa vigente.

L'opera di armonizzazione e integrazione dei sistemi informativi, già avviata, dovrà proseguire nell'ottica della interoperabilità, della tracciabilità dei flussi di lavoro, della condivisione del patrimonio documentale e, in generale, attraverso una revisione dei processi interni finalizzata alla semplificazione.

L'informatizzazione dei processi renderà inoltre più agevole l'ottemperanza degli obblighi di trasparenza che il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ha reso più stringenti.

Nella prospettiva della Mission e della Vision, infine, si inseriscono i "Valori" ai quali l'Ente intende conformare la propria attività sia con riferimento agli utenti interni che con riferimento agli utenti esterni.

I "Valori" rappresentano parametri prioritari cui deve tendere la "cultura lavorativa" ed il "comportamento" di tutti coloro i quali operano nell'Ente.

## **VALORI**

- Trasparenza

- Merito
- Condivisione
- Comunicazione
- Integrità
- Imparzialità
- Efficienza

### ***3.3 L'albero della performance, aree strategiche e outcome attesi***

L'albero della *performance* è una rappresentazione grafica (o “mappa logica”) a mezzo della quale è possibile illustrare le relazioni intercorrenti tra i vari livelli e tra i vari passaggi (c.d. *step*) della programmazione triennale dell'attività del CRA, evidenziando la coerenza della programmazione con il disegno strategico dell'Ente.

Attraverso l'approccio *top-down*, la definizione degli obiettivi generali e delle strategie precede quella relativa agli obiettivi operativi.

Ai fini della valutazione delle *performance*, l'attività dell'Ente è suddivisa in macrosettori, le c.d. *Aree strategiche* o *Aree prioritarie di intervento*:

- *Eccellenza nella ricerca*
- *Innovazione organizzativa*

I risultati attesi dall'attività di ciascuna vengono identificati come *outcome*.

\*\*\*\*

Costituiscono *outcome* dell' *Area strategica “Eccellenza nella ricerca”*:

- rafforzare il ruolo del CRA nel Sistema della ricerca in agricoltura
- razionalizzare le risorse disponibili aumentando al contempo la competitività del CRA nel sistema della ricerca in agricoltura

\*\*\*\*\*

Costituiscono *outcome* dell' *Area strategica “Innovazione organizzativa”*:

- Razionalizzare le risorse disponibili realizzando al contempo la valorizzazione scientifico-economica delle aziende

- Conseguire maggiori livelli di funzionalità in coerenza con la mission istituzionale dell'Ente
- Migliorare il livello di trasparenza e integrità
- Migliorare il clima organizzativo

\*\*\*\*\*

Gli *outcome* sono dunque gli effetti positivi o le utilità che si prevede che deriveranno dall'attività dell'Ente, e che si sostanziano, in ultima analisi, nella soddisfazione di bisogni o di aspettative degli *stakeholder*.

L'albero della *performance* costituisce la rappresentazione grafica sia dei legami esistenti tra Mandato istituzionale, Missione, Aree Strategiche e Outcome che tra Aree Strategiche e obiettivi strategici. E' inoltre rappresentato il legame tra questi ultimi ed una pluralità di obiettivi operativi che ne costituiscono specificazione. A sua volta, ciascun obiettivo operativo è correlato alle relative attività programmate.

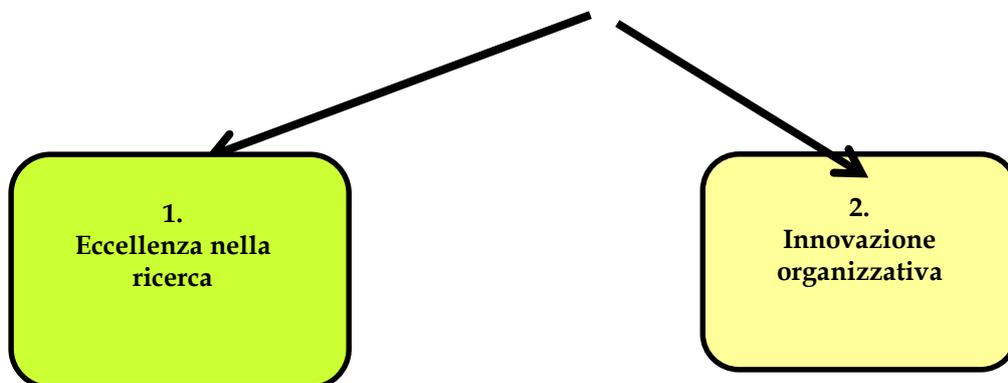
## MISSIONE

Il CRA sviluppa e sostiene la ricerca, l'attività scientifica e di sperimentazione di eccellenza, anche al fine di concorrere al raggiungimento di uno sviluppo economico, sociale e ambientale dei settori agricoli, agroalimentari ed agroindustriali nazionali, comunitari ed internazionali che sia armonico, equilibrato e sostenibile, e, al contempo, flessibile e competitivo, a tal fine promuovendo ed adottando metodi e tecniche di produzione ecocompatibili, attenti alle specificità socio-economiche delle realtà locali, e che valorizzino la dimensione tradizionale dell'economia agricola nella prospettiva dell'incremento della qualità delle relative produzioni e degli stessi sistemi produttivi (c.d. "politica della qualità"). Il CRA, parallelamente all'attività di scientifica e di ricerca, incentiva e sviluppa la cultura e la letteratura scientifica e tecnologica di settore, e favorisce la formazione permanente di professionisti ed imprenditori del settore anche collaborando con le Regioni e le Organizzazioni professionali.

Il CRA svolge a livello regionale, nazionale, comunitario ed internazionale attività di alta consulenza tecnico-scientifica in favore di soggetti istituzionali pubblici, anche al fine di facilitare ed orientare detti soggetti nella definizione e nella conduzione di politiche mirate e consapevoli nei settori agricolo, agroindustriale, forestale ed ambientale, e svolge una funzione di raccordo tra gli Enti pubblici di ricerca operanti in tali settori.

Il CRA valorizza e sviluppa un know-how di eccellenza da trasferire alle imprese, per favorire la flessibilità e la competitività di queste ultime.

## AREE STRATEGICHE



#### 4. ANALISI DEL CONTESTO<sup>10</sup>

##### 4.1 *Analisi del contesto esterno*

L'attività di ricerca del CRA, in ambito internazionale e nazionale, segue le priorità di ricerca generali secondo:

- il Piano Nazionale della Ricerca
- il Piano di programmazione del CNR
- le Direttive in materia di ricerca del MIPAAF
- i documenti programmatici e successive integrazioni delle Piattaforme Tecnologiche Nazionali
- le indicazioni dei Tavoli Tecnici di Filiera del MiPAAF.

E' interesse dell'Ente sviluppare piani di ricerca integrati in grandi *cluster* caratterizzati da partnership pubblico-privati, così come richiesto dai più recenti Bandi nazionali (es. Bando MIUR per i Distretti tecnologici, Bandi PON di potenziamento) e come previsto per la proposizione delle progettualità nell'ambito del Programma CE Horizon 2020.

Nell'ambito di competenza il CRA si prefigge una crescita nei seguenti settori della ricerca:

- la systems biology e modelling per interpretare i dati scientifici in una visione olistica e per fare previsioni nel medio termine anche a livello di ecosistema;
- la chimica e biochimica avanzata con lo sviluppo della parte bioinformatica;
- il miglioramento genetico avanzato per piante e animali, da intendersi come genomic selection non MAS, ed eventuale interfaccia con il settore privato per meglio comprenderne le esigenze ed instaurare partnership;

---

<sup>10</sup> Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

- la biologia funzionale, area in cui l'approccio genetico è quasi l'unica strada perseguita per studiare piante e animali, e costituisce la base per lo sviluppo dei brevetti biotecnologici;
- la fisiologia molecolare che studia i rapporti tra fisiologia, biologia e genetica;
- lo studio delle interazioni tra componenti dell'ecosistema (piante coltivate/infestanti/ parassiti/simbionti/suolo/microrganismi). Le interazioni sono oggi uno dei livelli conoscitivi mancanti e più difficili da interpretare in un'ottica complementare;
- modellistica e metodi avanzati per la salvaguardia e la sostenibilità dei sistemi produttivi agricoli e forestali;
- gestione integrata delle pratiche agronomiche e tecnologie avanzate per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Al fine di trasferire le innovazioni tecnologiche agli operatori del settore e, nello specifico, alle aziende agricole che intendono riconvertire i propri ordinamenti colturali nella produzione di biomasse a fini energetici, l'Ente sta attuando progetti di ricerca nel campo delle energie rinnovabili. Questi ultimi mirano al miglioramento e all'integrazione delle filiere dei biocarburanti e della fibra per la produzione di energia elettrica e termica, nonché alla individuazione di tecniche di risparmio ed efficienza di uso delle fonti energetiche tradizionali. E' opportuno sottolineare che la ricerca è integrata in vari settori da attività di servizio che contribuiscono ad implementare la competenza generale dell'Ente, anche al servizio delle filiere e del settore agricolo in generale, quali: la tenuta di Albi, Registri ufficiali e Banche dati, le Previsioni meteorologiche per l'agricoltura, l'attività di certificazione delle macchine agricole, le prove agronomiche ufficiali per l'iscrizione nei registri varietali, la predisposizione annuale di Liste di orientamento varietale dei fruttiferi, degli agrumi, delle viti e dei cereali, solo per citarne alcune.

#### ***4.2 Analisi del contesto interno***

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno si precisa che la dimensione "organizzazione"<sup>11</sup> richiama l'articolazione territoriale del CRA che si presenta diviso in Strutture operative e aziende sperimentali distribuite capillarmente sull'intero territorio nazionale, come già illustrato innanzi. Al fine di realizzare una gestione futura sempre più razionale, economica ed efficiente il CRA, come indicato nei paragrafi precedenti, ha avviato un'azione di razionalizzazione nell'utilizzo delle strutture immobiliari e delle risorse umane, finanziarie e strumentali anche tenendo conto delle conseguenze in termini di contesto interno derivanti dall'accorpamento dell'ex INRAN.

Alcune misure in tal senso sono:

- Razionalizzazione della rete delle strutture di ricerca
- Riorganizzazione amministrativa
- Delega di funzioni operative a personale della periferia
- Creazione di una rete di referenti tra il personale degli uffici amministrativi delle Strutture di ricerca ed i vari servizi dell'amministrazione centrale.
- Razionalizzazione rete aziendale
- Riduzione delle spese

Nell'ambito della dimensione "risorse strumentali ed economiche"<sup>12</sup> va evidenziato che il CRA ha proseguito le azioni di contenimento e razionalizzazione della spesa, sia al fine di dare attuazione alle relative disposizioni legislative sia per fronteggiare la progressiva riduzione del contributo di funzionamento erogato dal MIPAAF.

L'Ente tuttavia per garantire gli stessi standard qualitativi nello svolgimento delle proprie attività istituzionali è costantemente impegnato nel reperimento di risorse attraverso l'attivazione di canali di approvvigionamento da parte di Organismi ed Enti finanziatori anche privati.

---

<sup>11</sup> Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

<sup>12</sup> Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

Relativamente alla dimensione “risorse umane”<sup>13</sup> si rimanda nello specifico alle tabelle di seguito riportate contenenti un’analisi quali - quantitativa del personale in servizio presso il CRA:

<i>Indicatori</i>	<i>Valore</i>
<i>Età media del personale (anni)</i>	52,01
<i>Età media dei dirigenti (anni)</i>	52,94
<i>% di dipendenti in possesso di laurea</i>	37,22%
<i>% di dirigenti in possesso di laurea</i>	100%
<i>Ore di formazione (media annua per dipendente)</i>	19,8
<i>Turn over del personale</i>	48

*Analisi benessere organizzativo*

<i>Indicatori</i>	<i>Valore</i>
<i>Tasso di assenze</i>	0,55 (malattia) 0,49 (altri motivi)
<i>Tasso di dimissioni premature</i>	0 dipendenti
<i>Tasso di richieste di trasferimento</i>	n. 21 istanze di mobilità in entrata n. 2 istante di mobilità in uscita
<i>Tasso di infortuni</i>	n. 17 casi
<i>Stipendio medio percepito dai dipendenti</i>	€ 42.438,03
<i>% di personale assunto a tempo indeterminato</i>	91,80%

*Analisi di genere<sup>14</sup>*

<i>Indicatori</i>	<i>Valore</i>
<i>% di dirigenti donne</i>	83,33%
<i>% di personale donna assunto a tempo indeterminato</i>	56,25 %

<sup>13</sup> Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013.

<sup>14</sup> Dati riferiti esclusivamente al personale di ruolo

<i>Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)</i>	50,55 Dirigente 49,31 altro personale
<i>% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile</i>	58,33%

In ordine alla dimensione “salute finanziaria”, si rinvia a quanto suesposto in merito alle risorse finanziarie<sup>15</sup>.

## **5. OBIETTIVI STRATEGICI**

La pianificazione dell’attività del CRA avviene a vari livelli, adattandosi alla struttura dell’Ente ed al contesto istituzionale di riferimento.

Gli autori del processo di pianificazione sono: il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, organi di indirizzo politico-amministrativo posti al vertice della struttura piramidale dell’Ente; il Direttore generale, che esercita attività di indirizzo e controllo gestionale sulla struttura<sup>16</sup>; a livello sottostante si collocano, le due Direzioni centrali (Affari giuridici ed Attività scientifiche) e le strutture di ricerca presenti sul territorio nazionale.

L’attività di programmazione, inoltre, deve essere coerente con le politiche ed i programmi stabiliti dal MIPAAF in quanto Ministero vigilante.

Gli autori del processo di pianificazione costituiscono i punti di snodo attraverso i quali fluisce l’attività di pianificazione della *performance*, ovvero la definizione degli obiettivi strategici e, di seguito, degli obiettivi operativi, dei piani e dei programmi.

La *performance* dell’Ente è caratterizzata, da un lato, dalle attività ordinarie (o routinarie) e, dall’altro, da quelle specifiche individuate in sede di pianificazione a cui corrisponde normalmente un obiettivo operativo.

Le varie attività vengono poi attribuite ai singoli uffici di livello dirigenziale o equiparato. Alcuni obiettivi, inoltre, sono trasversali, in quanto attribuiti a più uffici, che operano sinergicamente per il relativo raggiungimento.

\* \* \*

Per l’anno 2014, in coerenza con le scelte strategiche dell’Ente, sono stati individuati gli obiettivi strategici di seguito indicati e dettagliatamente riportati tra gli allegati tecnici al presente Piano.

---

<sup>15</sup>Paragrafo 3 del presente Piano

<sup>16</sup> Cfr. art. 13 dello Statuto del CRA

Tali obiettivi strategici costituiscono le linee d'intervento che trasversalmente interessano le aree, ovvero le priorità politiche dell'amministrazione, che tengono conto della dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale nonché del funzionamento dell'organizzazione. Detti obiettivi sono assegnati, ai fini del loro perseguimento al Direttore Generale dell'Ente, unitamente agli obiettivi di ruolo previsti dal Sistema di misurazione e valutazione.

**Area Strategica 1**  
**Eccellenza nella ricerca**

**OB. STRATEGICO 1.1**  
Programmare definendo le priorità -  
Elaborazione del piano Triennale del  
fabbisogno del personale alla luce delle  
esigenze dell'attività di ricerca

**INDICATORE**  
destinazione di una quota prevalente  
delle risorse finanziarie all'assunzione  
del personale ricercatore e tecnologo

**OUTCOME**  
Rafforzare il ruolo del CRA nel sistema  
della ricerca in agricoltura

**OB. STRATEGICO 1.2**  
Programmare definendo le priorità -  
Fornire supporto agli organi competenti  
nell'elaborazione del Piano Triennale  
della Ricerca

**INDICATORE**  
analisi, elaborazione e trasmissione dei  
dati necessari alla predisposizione del  
Piano agli Organi competenti e  
successiva attuazione delle misure in  
esso contenute

**OUTCOME**  
Rafforzare il ruolo del CRA nel sistema  
della ricerca in agricoltura

**OB. STRATEGICO 1.3**  
Riorganizzazione della rete di ricerca  
dell'Ente- Piano di razionalizzazione e  
riorganizzazione

**INDICATORE 1**  
predisposizione del Piano con specifici contenuti  
minimi  
**INDICATORE 2**  
attuazione percentuale delle misure contenute  
nel Piano

**OUTCOME**  
Razionalizzare le risorse disponibili  
aumentando al contempo la competitività  
del CRA nel sistema della ricerca in  
agricoltura

## Area Strategica 2

### Innovazione organizzativa

#### OB. STRATEGICO 2.1

Riorganizzazione della rete aziendale dell'Ente - Piano di razionalizzazione e riorganizzazione della rete aziendale

##### INDICATORE 1

predisposizione del Piano specifici contenuti minimi

##### INDICATORE 2

implementazione dei nuovi modelli di gestione delle aziende previsti nel Piano

##### INDICATORE 3

aumento delle risorse derivanti dalla PAC

#### OUTCOME

Razionalizzare le risorse disponibili realizzando al contempo la valorizzazione scientifico-economica delle aziende

#### OB. STRATEGICO 2.2

Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente - Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare del CRA

##### INDICATORE 1

predisposizione del Piano secondo specifici contenuti minimi

##### INDICATORE 2

attuazione percentuale delle misure previste nel Piano

#### OUTCOME

Conseguire maggiori livelli di funzionalità in coerenza con la *mission* istituzionale dell'Ente

#### OB. STRATEGICO 2.3

Accrescere i livelli di trasparenza, integrità e legalità

##### INDICATORE

iniziative di diffusione di legalità ed integrità previste nel programma per la trasparenza e nel Piano anticorruzione

#### OUTCOME

Migliorare il livello di trasparenza e integrità favorendo un clima organizzativo sereno

## **6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

Il Direttore Generale del CRA, sulla scorta degli obiettivi strategici assegnati dal Consiglio di Amministrazione individua le linee guida per tutta la Dirigenza ed assegna ai Dirigenti preposti alle Direzioni Centrali, ai Dirigenti in servizio presso la Direzione Generale e ai Direttori delle Strutture di ricerca (Centri ed Unità) gli obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte. Il processo di assegnazione degli obiettivi operativi si svolge con la diretta partecipazione degli assegnatari. Questi ultimi, tenuto conto delle linee strategiche d'intervento individuate dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e degli obiettivi strategici, formulano proposte sia in ordine a detti obiettivi operativi, sia in relazione alle principali attività da svolgere per il conseguimento degli stessi.

Il Direttore Generale, in sede di assegnazione degli obiettivi operativi, tiene conto di dette proposte, anche allo scopo di assicurare un adeguato livello di condivisione dei medesimi. Sulla base degli obiettivi strategici ed operativi, i Dirigenti delle Direzioni Centrali assegnano ai preposti alle unità organizzative subordinate gli obiettivi da perseguire nell'anno di riferimento.

Il Direttore Generale ed i Dirigenti delle Direzioni Centrali assegnano inoltre gli obiettivi di ruolo come previsti dal Sistema di misurazione e valutazione vigente.

Con l'individuazione degli obiettivi si completa lo schema complessivo dell'albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano del CRA.

Con D.P.C.M. del 26 gennaio 2011 la funzione di misurazione e valutazione della performance, per i ricercatori e tecnologi che svolgono attività di ricerca, come previsto dall'art. 74 del D.l.vo 150/2009, è stata assegnata all'Agenzia ANVUR. In ragione del medesimo decreto l'ambito di valutazione dei ricercatori e tecnologi viene ristretto ai soli enti di ricerca vigilati dal MIUR. Per quelli non vigilati dal MIUR, invece, si resta in attesa di azioni di coordinamento e di linee guida da parte della CIVIT (ora A.N.AC.) ed ANVUR. Pertanto la misurazione e valutazione della performance si limiterà alle sole attività gestionali ed amministrative svolte dalle unità organizzative in cui si articola l'Ente.

### **6.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI PER L'ANNO 2014**

Gli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti delle unità organizzative e ai Direttori dei Centri e delle Unità, che rappresentano le articolazioni organizzative periferiche dell'Ente, sono riportati negli allegati al presente Piano (**allegati tecnici**).

## 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE<sup>17</sup>

### *7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano<sup>18</sup>*

Per l'elaborazione del presente Piano della *performance*, che ha natura eminentemente programmatica, si è coinvolta una pluralità di operatori interni al CRA.

Inoltre, avendo il CRA la particolarità di svolgere parallelamente e sinergicamente sia attività scientifica che attività amministrativa strumentale alla prima, nel Piano si è cercato di integrare quanto più possibile le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti, valorizzando l'apporto di ciascuno degli intervenuti.

Nella redazione del Piano, quindi, si è tenuto conto prevalentemente della circostanza che il CRA è un ente di ricerca e che in quanto tale, seppur svolge ovviamente un compito fondamentale a servizio della collettività, non è un Ente erogatore di servizi ai cittadini in senso stretto. Ciò evidentemente influisce sul grado di interazione tra il Piano e gli standard di qualità dei servizi pubblici.

I vari contributi ricevuti dalla Direzione generale, dalle Direzioni centrali e dei vari Servizi dell'Amministrazione centrale sono riportati, con riferimento a ciascuna parte del presente Piano, nella tabella sottostante.

Fase del processo	Soggetti coinvolti	2013													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<i>1. Definizione dell'identità dell'organizzazione</i>	DCA DCS Struttura tecnica di supporto all'OIV											X	X		
<i>2. Analisi del contesto esterno ed interno</i>	DCA DCS Struttura tecnica di supporto all'OIV										X	X			
Fase del processo	Soggetti coinvolti	2014													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<i>3. Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie</i>	Organo di indirizzo DCA DCS Struttura tecnica di supporto all'OIV	X	X											X	X
<i>4. Definizione degli obiettivi e dei piani operativi</i>	DCAServizio D-1 DCS DCA Struttura tecnica di supporto	X	X												

<sup>17</sup>Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013

<sup>18</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013

	all'OIV													
5. Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	DG DCA DCS			X										

## 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio<sup>19</sup>

L'Ente ha provveduto alla redazione del Piano, nella cui stesura si è avuto riguardo alle previsioni relative alle entrate per il 2014 ed all'entità delle risorse finanziarie comunque disponibili per le attività istituzionali dell'Ente, come risultanti dal bilancio di previsione approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 159 del 04.12.2013.

A tal proposito si precisa che le aree strategiche, nella quali si sviluppa l'attività dell'Ente e gli obiettivi strategici per l'anno 2014, sono coerenti con il quadro finanziario risultante dal bilancio di previsione per l'anno in corso.

## 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il CRA, nella redazione del Piano della *performance* che rappresenta la prima concreta attuazione della previsione di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 150/2009, dando seguito alle osservazioni formulate dall'OIV, ha avviato un percorso di semplificazione nell'attività di programmazione superando la fase di emanazione delle Direttive quale strumento di assegnazione degli obiettivi ai diversi livelli. In coerenza con il dettato normativo, i predetti obiettivi vengono definiti ed assegnati mediante l'approvazione del presente Piano.

## 7.4 Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e Piano anticorruzione

La legge-delega n. 15/2009 ed il D.Lgs. n. 150/2009 introducono i concetti di trasparenza e rendicontazione della performance, nonché di integrità che le amministrazioni sono tenute a garantire in ogni fase di gestione del ciclo della performance.

La tematica della trasparenza è sicuramente trasversale rispetto a tutte le attività dell'Ente, siano esse di natura sia strategica che istituzionale ed in questo ambito occorre puntare alla massima integrazione tra le diverse strutture interessate: la Direzione Centrale Affari giuridici e la Direzione Centrale attività scientifiche.

La maggior parte dei Servizi afferenti alle due Direzioni nonché le diverse Strutture di ricerca sono coinvolti a diverso titolo in attività che hanno comunque impatto in tema di

<sup>19</sup> Cfr. Delibere CIVIT n.112 del 28 ottobre 2010 e n. 1 del 5 gennaio 2012 e n.6 del 17 gennaio 2013

trasparenza, attraverso la previsione sia di specifici obiettivi che mediante la costante verifica degli adempimenti dovuti, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. (ex CIVIT).

Analogamente, particolare attenzione viene dedicata ai concetti di integrità e legalità, che il CRA si impegna a garantire attivando specifiche iniziative.

A tal proposito è d'obbligo precisare che il D.lgs. 33/2013, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", adottato in attuazione della citata legge anticorruzione, è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, abrogando l'art. 11 del d.lgs. 150/2009 al fine di coordinare i contenuti del Programma della trasparenza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e con il Piano della performance. La stessa CIVIT (ora A.N.AC.) nella delibera n.6/2013 ha previsto che il Piano della performance debba essere adeguato ed integrato con il Piano della prevenzione della corruzione che ogni amministrazione pubblica deve adottare. Nella successiva delibera n.50/2013 la Commissione ha sottolineato la "strumentalità e la complementarità del ciclo della performance con la prevenzione della corruzione" e la "necessità di una maggiore integrazione tra performance e trasparenza per quanto riguarda sia la pubblicazione delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della performance, che la esplicita previsione nel Piano della performance di specifici obiettivi in tema di trasparenza" (ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 22/2013).

Con la delibera n.72/2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'Autorità ha previsto un reale collegamento tra i Piani stabilendo che, data la rilevanza della prevenzione e del contrasto della corruzione, le amministrazioni devono necessariamente inserire le attività di attuazione della legge 190/12 nella programmazione strategica e operativa e prevedere nel ciclo della performance, obiettivi e indicatori collegati alla prevenzione del fenomeno della corruzione ed all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione.

Dal 31 ottobre 2013, a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 125 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni*", la CIVIT ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.).

Si precisa, inoltre, che l'Ente, con delibera n.107 del 10-11 luglio 2013, ha approvato il Piano anticorruzione ai sensi dell'art. 1 comma 5 lettera a) della legge 190/2012.

Il presente Piano della Performance, in adempimento delle citate disposizioni normative, è stato elaborato in pieno collegamento con il Piano anticorruzione e con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Ai diversi livelli direzionali in cui l'Ente si articola vengono attribuiti specifici obiettivi sia di trasparenza che di integrità e legalità attraverso i quali sia il Responsabile della trasparenza che il Responsabile della prevenzione della corruzione esercitano i controlli necessari a verificare l'andamento delle attività, in particolare di quella a rischio corruzione.

Nel 2014 l'impegno per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance sarà orientato, inoltre, all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n.2 del 6 febbraio 2014.

Relativamente al tema della Trasparenza va precisato che sul sito istituzionale del CRA sono stati pubblicati molti dati per i quali la pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. Tali informazioni saranno integrate con altre, non obbligatorie, ma ritenute utili per il cittadino.

E' intenzione dell'Ente procedere in tempi rapidi sia all'integrazione dei dati già pubblicati con quelli richiesti dalle nuove disposizioni in materia, che alla riorganizzazione di quelli già esistenti nella sezione Amministrazione Trasparente, come da prescrizioni del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

### **7.5 Piano della Performance e benessere organizzativo interno**

Nel corso del triennio 2014-2016 il CRA intende impegnarsi per migliorare il livello del benessere organizzativo del personale. L'Ente intende ripetere l'indagine sul benessere organizzativo già svolta nel 2014 estendendola a tutto il personale, compreso quello ex INRAN ed ex Ense (enti accorpati al CRA). I risultati saranno oggetto di analisi comparativa con quelli degli anni precedenti al fine di verificare l'efficacia delle misure poste in essere dall'Amministrazione e di adottare eventuali azioni correttive.